

Argomento: Professioni

Gli Isa non si cambiano

GIULIA PROVINO

interrogazioni Depotenziare gli Isa va a svantaggio dei contribuenti virtuosi. Questa è una delle risposte fornite ieri dal ministro dell' economia e finanza Giovanni Tria, durante il question time alla camera. L' interrogazione sollevata per iscritto dall' Associazione italiana dottori **commercialisti** (Aidc), e illustrata alla camera da Riccardo Zucconi (Fdi), riguardava la disapplicazione degli Indici sintetici di affidabilità (Isa) per il 2018, a causa dei gravi ritardi che si sono verificati, non ultime alcune anomalie relative al software di elaborazione degli indici. Il ministro Tria ha difeso gli Isa, affermando che un' applicazione depotenziata dello strumento Isa, determinerebbe un indesiderabile effetto di penalizzazione per i contribuenti più virtuosi, favorendo invece soggetti con minore affidabilità fiscale. «In particolare», ha spiegato Tria, «i primi si vedrebbero privati della possibilità di accedere ai rilevanti benefici premiali previsti dalla norma istitutiva degli Isa, mentre i secondi non sarebbero adeguatamente individuati ai fini dell' analisi del rischio di evasione fiscale, rispetto alla quale gli Isa costituiscono un efficace strumento, utile a definire specifiche strategie di controllo». Con riferimento, invece all' interrogazione illustrata da Luca Pastorino (Leu) sui tempi dell' iter riguardate la procedura concorsuale finalizzata al reclutamento dei 150 dirigenti di seconda fascia da destinare alla direzione degli uffici dell' Agenzia delle entrate, il ministro Tria ha preso l' impegno di «accelerare» la procedura, rallentata a causa «dei ritardi che affliggono molte procedure pubbliche». «Una volta perfezionata la procedura e pervenuti i necessari nulla osta, si procederà rapidamente alla nomina della commissione e ai conseguenti adempimenti previsti dalla procedura concorsuale. In altri termini, stiamo cercando di accelerare: ci sono dei ritardi, purtroppo, che affliggono molte procedure pubbliche», ha concluso il ministro. © Riproduzione riservata.

